



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Confezioni
Abbigliamento
Pellicce
UOMO - DONNA

BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani



S.p.a. ARREDAMENTI PER UFFICIO

C. P. 1227 - 10100 TORINO ☎ (011) 5592092 - Telex 210147 TRAITTI I

— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI

— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI

— ARCHITETTURA D'INTERNI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 15

GIOVEDÌ 7 APRILE 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

QUANDO POTER MANGIARE
DIVENTA TROPPO DIFFICILE

Il dente d'oro...!

Il giorno di Pasqua, venne a casa mia, sulla collina di Herme, in via Argenteria, la signorina Ricevuto. Si tratta di una donna veramente trapanese e discende, sicuramente, da artigiani, o più precisamente il padre era orefice, rappresentante quell'antico tempo in cui i trapanesi erano i più bravi nel lavorare il corallo, l'oro e la pietra venturina. Aveva un fratello con un negozio in via Corallai, il quale viveva per una buona parte dell'anno a Pantelleria. Aveva pure una sorella, una bella donna e molto diversa dalla madre che era piccolina e gracile, si chiamava Maria. Tutta Trapani ricorda Maria sempre pronta ad aiutare qualcuno, per sno. are pratiche burocratiche inaffrontabili per una persona qualunque e fu proprio lei a guidare la mano di mia moglie nella sua carriera di maestra.

Ora la signorina Ricevuto è rimasta sola e, sebbene non come la sorella, le cose se le sa sbrigare e si mantiene pure bene.

Perciò, il giorno di Pasqua, arrivò sorridente, sorrisi di qua e sorrisi di là, e a un certo punto, guardandola in faccia io feci: «Eh beh?». «Come, non hai visto niente?» fa lei, «non vedi che ho un milione e mezzo di denti? (solo quelli superiori!)». La mia faccia si fece nera, così come la giornata piovosa di Pasqua e non come quella di Pasquetta, raggiante come il sorriso di denti nuovi della signorina Ricevuto.

Me ne andai davanti allo specchio e cominciai a contare i denti che mi mancano. Sotto, me ne manca uno e l'altro trema; forse non durerà più di un mese. Sopra, ho una bella finestra di due posti e un dente fradicio. Ma, dopo tutto, ho 60 anni; non ho anch'io diritto a una dentiera. Però non ho nessuna intenzione di spendere tre milioni come la signorina Ricevuto e nemmeno come un cugino di Palermo: dice sua suocera che ha speso quattro milioni. Non voglio contribuire a far arricchire sempre più questa nuova specie di artigiani trapanesi. Eppure mi piacerebbe avere la dentiera. L'ha avuta anche il mio bisnonno.

Il fatto me lo racconta sempre mia suocera, sorella di mio nonno il quale partito per l'America ha avuto il pensiero di mandare al più presto i soldi al padre per farsi la dentiera. Un gesto nobile se pensiamo che lui, in America, la dentiera non se la fece. Lo ricordo sdentato, povero nonno emigrato! «Così, mio padre, per far

piacere al figlio fu uno dei primi vecchi siciliani ad avere la dentiera», continua mia suocera con le lacrime agli occhi, volendo significare che io non somiglio a mio nonno tanto buono, né a nessuno dei Catalano.

Mi fermo un po' a pensare e faccio una proposta a mia suocera: «Dato che tu non hai più denti e io fra poco sarò come te, non è meglio che facciamo una dentiera per tutte e due? Quando serve a me la metto io, quando serve a te la metti tu. Avremo così risparmiato 1 milione e mezzo di lire alla faccia di tutti i dentisti trapanesi. Ma poi colto da un altro lampo di genio, rivolsi alla signorina Ricevuto: «Lei lo sa, signorina, che io non sono uno scrocco, non le ho mai chiesto niente, però una cosa vorrei lasciata in eredità da lei, la sua dentiera!».

NAT SCAMMACCA

● NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA IL P. R. I. DI TRAPANI ED ERICE COMMEMORA NINO MONTANTI

In occasione del trigesimo della scomparsa di Nino Montanti, domenica prossima, 10 aprile, alle ore 10.30, nei locali del Circolo Mazzini si terrà una conferenza, organizzata dalle Unioni Comunali del PRI di Trapani ed Erice, sul tema: «Il messaggio Montantiano nel segno della coerenza politica e dell'impegno civile». Relaziona il vice segretario regionale del PRI, avv. Alberto Sinatra.

A dieci mesi dal suo insediamento la giunta minoritaria del Comune di Trapani è riuscita a varare validi programmi, ma ora

Bisogna passare alle realizzazioni

Quando nel mese di giugno del 1982 si insediò la Giunta minoritaria formata da democristiani e da repubblicani fu definita, giustamente, di «transizione», in quanto la stessa aveva l'esclusivo compito di amministrare ordinariamente la Città di Trapani soltanto per il periodo «balneare» dello stesso anno.

Nessuno e nessuna forza politica avrebbe scommesso una lira sulla tenuta a lungo termine della compagine minoritaria anche se, sin dalle prime battute, l'accoppiata Garuccio-Sinatra fece capire di volere lavorare alacremente e bene senza preoccuparsi troppo del fatto che tutte le sedute consiliari potevano rappresentare una sorpresa.

Furono allora impostati programmi proprio per dar ragio-

ne e forza a quel tipo di amministrazione che non si basava affatto su formule, bensì esclusivamente su contenuti. E bisogna oggi dare atto che se questo tipo d'amministrazione ha retto per oltre dieci mesi (e ci risulta che reggerà ancora per molto) significa che i contenuti che la stessa ha portato avanti sono risultati di patrimonio comune con le altre forze politiche che la appoggiano e con i gruppi di opposizione che il più delle volte votano favorevolmente i provvedimenti che l'amministrazione stessa propone.

Orbene, non staremo qui a fare l'elenco o il resoconto della attività della Giunta DC-PRI alla quale vanno senza dubbio tantissimi meriti proprio per la dinamicità ed il modo nuovo d'amministrare la cosa pubblica; meriti che le vengono riconosciuti da più parti e da diversi strati dell'opinione pubblica soprattutto per quanto riguarda l'enorme mole di lavoro svolto in termini di inquadramento dei problemi che assillano la Città, dell'analisi degli stessi e dell'impostazione dei programmi per il loro superamento. Il che non è affatto roba di poco conto se al tutto si aggiunge l'ordinaria amministrazione.

Ma riteniamo che il tempo dei programmi debba essere

interrotto per dare posto alla concretezza. Trapani ha urgente bisogno di vedere quanto meno avviate le realizzazioni. Certamente, sappiamo che nessun amministratore pubblico possiede la «bacchetta magica»

ma è pur vero che tantissime cose potrebbero in breve tempo concretizzarsi solo se realmente esistesse volontà politica da parte dell'intero Consiglio Comunale. Come, per esempio, l'attuazione seria ed obiet-

tiva del piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi del quale tantissimo si è parlato ma, nonostante l'impegno serio di taluni (pubblici amministratori e non), ben poco si è realizzato.

Attività giudiziaria paralizzata

E' proprio il caso di dirlo: non c'è... Giustizia!

A Trapani le attività giudiziarie sono infatti paralizzate a seguito della dichiarata inagibilità del vecchio Tribunale di via Roma. Ma a quanto pare nemmeno questa grave emergenza ha fatto registrare quella sensibilità politica che la difficile situazione richiede, se è vero — com'è vero — che al di là della sensibilità dell'Ammini-

strazione Comunale in carica che si è adoperata per reperire taluni locali provvisori per sopprimere alla sopravvenuta indegna esigenza dei servizi giudiziari, nessun altro concreto intervento da parte di chi di competenza è dato registrare. Sia il Ministro che la Cassa Depositi e Prestiti prospettano difficoltà sia per i finanziamenti che per la conclusione urgente dei lavori di comple-

tamento del nuovo Palazzo di Giustizia. E non è tutto. Anche sulle modalità di appalto emergono conflitti tra la legislazione nazionale e quella regionale.

A chi giova la paralisi della Giustizia? Certamente non ai cittadini onesti che da queste colonne, assieme a noi, ed a sostegno dello stato di agitazione dichiarato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, sollecitano il Ministro competente ad assumere con l'iter di urgenza le iniziative conseguenziali a fronteggiare la grave emergenza in cui versa la Giustizia a Trapani.

E non ci sembra che debba essere difficile per un Ministro del Gabinetto Fanfani individuare l'iniziativa urgente e necessaria da assumere, trattandosi di un Governo che si sta caratterizzando per l'eccessivo ricorso ai Decreti Legge.

ENZO GIACALONE

IL CUORE PULSANTE DEL REPUBBLICANESIMO PURO

A Nino Montanti sono dedicate la 4ª e la 5ª pagina di questo numero. Pubblichiamo integralmente un lungo e toccante articolo di Mario Gallo dal titolo «La notte delle memorie», il ricordo di Nino Montanti de «La Voce Repubblicana» e la lettera che Montanti indirizzò a tutti i repubblicani trapanesi nel 1981, alla vigilia del suo ritiro dalla politica attiva, e che oggi assume il chiaro ed inequivocabile significato di un «testamento» morale e politico.

SEMPRE CRESCENTI LE DIFFICOLTA' PER GLI AUTOMOBILISTI

A CAUSA DELLA SPROPORZIONE FRA NUMERO DEI VEICOLI E INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Problematica dei trasporti e piano di circolazione a Trapani

Affrontare la problematica della circolazione e della viabilità è soprattutto discuterla in poche parole, non è impresa delle più semplici per ovvii e svariati motivi.

Chi scrive si sta occupando in prima persona di quest'argomento ed è quanto mai convinto che per dare più ordine e più scorrevolezza al traffico urbano, occorre un piano generale per la città, da attuare a stadi successivi, ma cominciando subito.

E' oggi possibile, grazie ai metodi ed alle tecniche dell'ingegneria del traffico, fornire all'Amministrazione Comunale idee chiare ed orientamenti tecnici su quanto si può fare subito e quanto programmare per l'immediato futuro; cioè in altre parole meno politica e più

tecnica. Notiamo ogni giorno per esempio, che nella nostra città, come del resto in molte altre la circolazione si svolge con sempre crescente difficoltà a causa, essenzialmente, della sproporzione esistente fra numero dei veicoli ed infrastrutture disponibili.

Ed è partendo da questa osservazione che si deve analizzare il problema, dando comunque ogni priorità ai sistemi di trasporto pubblico armonizzando contemporaneamente questa esigenza primaria con quelle del trasporto privato.

E' ciò che è possibile formulando in luogo dei singoli provvedimenti discontinui e frazionati, dei piani di circolazione in modo da organizzare razionalmente il traffico urbano in ar-

monia con il P.R.G. (quando esiste) e con le esigenze del trasporto pubblico.

Prendendo lo spunto da quanto appena detto è bene chiarire quale sia l'importanza di un piano dei trasporti in un contesto generale. La redazione di un tale piano si attua prendendo come base la conoscenza del territorio e della mobilità al momento dello studio, e quindi individuando tutti i fattori caratteristici dell'ambiente nel quale si opera, sia attraverso un'analisi demografica sia attraverso un'analisi delle attività produttive.

E' necessario conoscere, quindi, l'andamento della mobilità delle merci e delle persone all'attualità e prevederne statisticamente il futuro in funzione dell'andamento e dello svilup-

po possibile delle molteplici variabili socio-economiche che condizionano tale sviluppo e della conseguente domanda di mobilità, cui adeguare tramite un piano dei trasporti, un programma di interventi a breve-medio e lungo termine.

Appare già chiaro il legame indissolubile tra territorio e sistema dei trasporti, il quale deve fare da tramite tra il primo e gli obiettivi di tutte le politiche territoriali compatibili, naturalmente, con le esigenze del territorio stesso.

Ciò implica naturalmente una stretta collaborazione fra i grandi strumenti urbanistici ed il nostro piano, onde evitare che le soluzioni dell'uno escludano quelle dell'altro e viceversa.

Gli obiettivi da raggiungere

mediante la redazione e la realizzazione di un piano di circolazione, a grandi linee sono i seguenti:

- uso migliore della viabilità attuale;
 - riduzione delle congestioni di traffico;
 - miglioramento del trasporto pubblico;
 - aumento della sicurezza degli utenti della strada;
 - protezione dell'ambiente;
 - programmazione delle piccole infrastrutture.
- Ciò evidenzia abbastanza chiaramente come il miglioramento delle condizioni circolatorie è il risultato della sommatoria di numerosi, intelligenti, e coordinati provvedimenti di dettaglio.

Il piano di circolazione è quindi un documento a breve e

medio termine, ma suscettibile di continui aggiornamenti, consentendo così alle Amministrazioni Comunali di concatenare ragionevolmente le numerose proposte attuandole gradatamente, e di trarre la forza per vincere le frequenti opposizioni settoriali, dimostrando i vantaggi generali a favore della collettività.

I piani di circolazione vanno visti come alternativa alle congestioni, ai disordini sulle strade, all'improvvisazione politica, ai costi della disorganizzazione, all'arrivismo amministrativo ed al dilettantismo.

Ecco perché non si può non concludere che con queste parole: un piano di circolazione subito!!!

GIUSEPPE MARINO

La Sitar ti augura una buona settimana

Uno!

Uno! è una Fiat: è comoda
è sciccosa
è risparmiosa
è scattosa

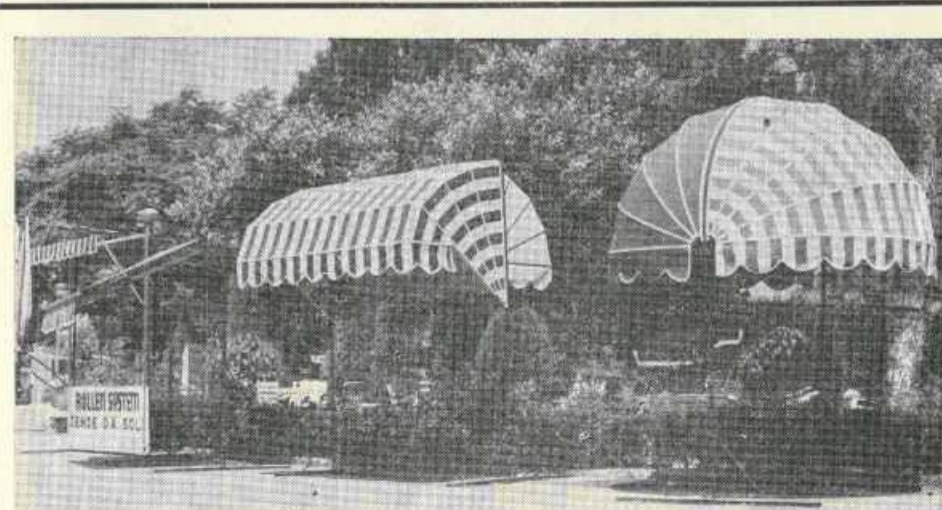


Tutto il resto è relativo

S. I. T. A. R. s.p.a.

concessionaria FIAT

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATI

Esclusivista di zona:

Ditta MICELI ROSA RITA - Via Circonvallazione, 14 - PACECO

SI E' SVOLTO A MAZARA DEL VALLO ORGANIZZATO DA CGIL-CISL-UIL

Convegno su "La pesca nel canale di Sicilia"

Come preannunciato, si è svolto, venerdì 1° aprile, il Convegno organizzato dalla Federazione Territoriale Trapanese CGIL-CISL-UIL a Mazara del Vallo, che ha voluto con questa manifestazione riprendere il discorso interrotto alcuni mesi fa con i pescatori, dopo la stipula del nuovo contratto, con le significative conquiste di carattere normativo realizzate.

Abbastanza nel tema tutti gli interventi svolti, anche se si deve lamentare una certa strozatura del Governo, praticamente svoltosi in una mattinata, laddove i problemi da affrontare erano e sono di una vastità tale che avrebbero avuto bisogno di ben altro tempo.

E tuttavia è stata anche notata una scarsa partecipazione dei lavoratori della categoria interessata ai problemi che il Convegno ha dibattuto.

Ci rendiamo conto che dopo circa tre mesi di vita in mare i pescatori sentivano il bisogno di stare con i propri familiari, di vedere gli amici, di vivere insomma, alcuni giorni di vita «diversa», da quella che sono costretti a vivere tutto l'anno.

Questa situazione, come ha rilevato Giorgio Marangoni, Segretario Generale della Unione

Italiana Marittimi della U.I.L., nel suo intervento, pone problemi di organizzazione del lavoro, poiché non è più possibile continuare a gestire un settore produttivo così importante per l'economia nazionale, non tenendo alcun conto delle esigenze dei lavoratori.

Dei resto — ha rilevato ancora Marangoni il dato preoccupante che si rileva nell'intero settore è quello del rifiuto dei giovani ad intraprendere questa attività, quasi si fosse in presenza di una sempre maggiore caduta della «vocazione dei naviganti».

Da qui, come ha rilevato, nelle conclusioni Donatella Turtura, della Segreteria Nazionale CGIL-CISL-UIL, i problemi nuovi che si pongono a causa della presenza di lavoratori stranieri nel territorio trapanese e nella attività della pesca in particolare.

Marangoni ha anche rilevato che, altro motivo della disaffezione al «lavoro in mare» può essere individuato nel livellamento delle retribuzioni di tutte le categorie verificatori in questi ultimi anni a causa della inflazione che ha investito l'economia del nostro paese.

Se una volta — ha sottoli-

della Unione Italiana Marittimi — la professione del navigante o del pescatore poteva conciliare il disagio ed il sacrificio con una remunerazione più elevata di quella del lavoratore di terra, negli ultimi tempi ciò si è molto attenuato causando un lento ma costante allontanamento dal settore.

In termini generali il sindacalista della UIL ha tuttavia messo in rilievo che, negli ultimi mesi una maggiore attenzione si è rivolta al settore della pesca, attenzione che deriva dalla incisiva azione di sensibilizzazione delle forze politiche condotta dalle associazioni dei produttori e degli armatori,

dalle cooperative, dalle organizzazioni sinicali e talvolta dagli stessi lavoratori interessati nel mettere ugualmente in rilievo il disagio e le difficoltà incontrate dalle imprese e dai lavoratori, per i continui aumenti dei costi, nonché dalla parallela diminuzione in termini quantitativi delle catture delle specie più pregiate e quindi più richieste dal mercato, ed infine, problema certamente non marginale per i pescatori di Mazara del Vallo, dalle difficoltà dei rapporti con i paesi del Bacino del Mediterraneo (Tunisia, Libia, Algeria, Malta).

Giorgio Marangoni, Segretario Generale della U.I.M., ha così concluso il suo interessante intervento: «Il pescatore svolge il proprio lavoro con dignità, sacrificio e professionalità al pari e forse superiore ad altri lavoratori, ma l'instabilità del posto di lavoro, le retribuzioni legate al prodotto, l'esiguità delle pensioni (quasi sempre «al minimo»), sono elementi di valutazione che dimostrano tutta la precarietà del settore.

La politica di razionalizzazione e sviluppo della pesca deve saper affrontare anche questi problemi di carattere sociale.

La volontà e gli strumenti per garantire in prospettiva una maggiore stabilità del posto di lavoro, condizioni economiche e normative più dignitose per la categoria (derivanti da una contrattazione primaria svolta a livello nazionale), ci sono. Ad incominciare dal disegno di legge, in atto in discussione alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati per il trasferimento della Previdenza Marina all'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti, con la contestuale rivalutazione dei salari convenzionali.

In questa linea, il Sindacato intende muoversi, con il sostegno di tutti i lavoratori, per un domani migliore di quanto non sia l'oggi, di quanto non sia stato ieri.

Diversi gli interventi succeduti dopo la relazione svolta dal Segretario della CGIL Antonino Santoro e dopo il saluto del Sindaco di Mazara del Vallo avv. Nicolò Vella; tra gli altri hanno parlato l'ing. Filippo De Vita, il dr. Dino Levi, Direttore del CNR di Mazara, di Mario Foderà, l'on. Dino Pernice, il cap. Presti.

Come più avanti abbiamo indicato, le conclusioni del Convegno erano state affidate a Donatella Turtura, della Segreteria Nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, la quale ha voluto sottolineare che la vertenza dei pescatori di Mazara deve essere trasferita a livello nazionale soprattutto per le implicazioni di carattere internazionale (rapporti con altri paesi del Mediterraneo) che coinvolge.

I lavori del Convegno sono stati diretti da Stefano Gliberti, Segretario Regionale della UIL-Trasporti.

● ALCAMO Sulla talassemia

La divisione di pediatria dell'ospedale di Alcamo, in collaborazione con la divisione di ematologia dell'ospedale Cervello di Palermo insieme con il consultorio familiare di Castellammare del Golfo e con il patrocinio dell'Associazione talassemica siciliana, ha intrapreso un programma di prevenzione dell'anemia mediterranea detta anche talassemia.

Nei centri dell'Unità sanitaria locale n. 6, che comprende i Comuni di Alcamo, Castellammare e Calatafimi, il prof. Francesco Caronia, primario di ematologia dell'ospedale Cervello di Palermo, ha tenuto una

serie di conferenze riservate agli studenti delle scuole medie superiori. Si è trattato di un interessante programma su di una malattia tipica dei popoli del Mediterraneo, malattia a carattere ereditario dovuta ad un difetto di formazione dell'emoglobina e ad una aumentata distruzione dei globuli rossi che determina un grave stato di anemia. Altri studenti delle ultime classi del Magistrale e del liceo classico si sono sottoposti ad un particolare esame del sangue per diagnosticare se si è portatori sani.

VINCENZO DITTA

Attività della G. d. F.

Il controllo e la repressione dei notevoli traffici esistenti nella provincia di Trapani di oggetti appartenenti al patrimonio archeologico ha sempre formato oggetto dell'attività della Guardia di Finanza.

Le difficoltà di individuare e denunciare i responsabili sono notevoli soprattutto per quanto riguarda la commercializzazione clandestina di oggetti di piccole dimensioni. Nell'ambito dei servizi predisposti nello specifico settore dal Comando Gruppo della Guardia di Finan-

za di Trapani e connessi ad altre attività più squisitamente fiscali, una pattuglia appartenente alla Tenenza Guardia di Finanza di Alcamo è pervenuta al sequestro di n. 48 monete autentiche di bronzo in pregiudizio di tale Liotta Carmelita da Alcamo. Le monete sequestrate sono state esaminate da esperti della Sovrintendenza Archeologica di Palermo che ne ha qualificato 15, appartenenti al IV e III secolo a.C., di particolare interesse archeologico.

DAL 5° CONGRESSO PROVINCIALE A.I.C.S.

Cottone confermato Presidente

Presieduto dal sen. Francesco Di Nicola si è svolto, sabato 26 marzo scorso, il 5° Congresso Provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (A.I.C.S.). Numerosa la partecipazione alla importante manifestazione e qualificati gli interventi susseguiti alle relazioni che hanno visto avvicinarsi alla tribuna tantissimi oratori tra cui: l'on. Pietro Pizzo, il prof. Enzo Leone, il dr. Nino Allegra, il prof. Giacomo Basciano, il dr.

Antonio Gualano, assessore alla P.I. del Comune di Trapani, il geom. Stellario La Commare, vice Sindaco di Erice, l'avv. Leonardo Mione, assessore al Comune di Erice e tanti altri esponenti del mondo politico, culturale e sportivo.

Ha concluso i lavori congressuali il vice Presidente Nazionale dell'A.I.C.S. Ruggero Alcantarin che ha evidenziato con soddisfazione la positiva ed interessante attività svolta dall'Associazione provinciale di Trapani sotto la presidenza di Salvatore Cottone, che, a giusta ragione, è stato riconfermato per acclamazione.

Il Congresso ha proceduto quindi alla elezione del nuovo Comitato Direttivo che è risultato così composto: Cottone Salvatore, Vassallo Salvatore, Palermo Arcangelo, Cottone Nicola, Ingardia Giuseppe, Bifaro Giuseppe, Ciotta Domenico, Cottone Michele, Craparotta Gaspare, Pintacoda Carlo, Vultaggio Francesco, Ficara Vito, Liotti Antonino Aldo, Spada Lina e Papa Maria Pia.

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIALALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Gliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

USPI Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti

SCAVOLINI

BONANNO mobili
RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12



REGISTRATORI DI CASSA
OLIVETTI

CONCESSIONARIA
STAC
VIA MANZONI, 33
☎ (0923) 33233

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili
ASSISTENZA TECNICA



LOMBRICO: ALTO REDDITO
L'ALLEVAMENTO CHE VI PERMETTE DI RAD-
DOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE IN SOLI 3 MESI

La HUMUS VITA NUOVA vi fornisce la tecnologia e l'assistenza

Par informazioni:
HUMUS VITA NUOVA
di Vittorio Caruso
Tel. 21860-25509
TRAPANI



IL CAMINO

Esposiz. e vendita:
VIA VIRGILIO, 32
TEL. 23422
TRAPANI

camini barbecue e forni PALAZZETTI

Progettazione
Costruzione
Installazione
Camini e barbecue Personalizzati
Personale tecnico altamente specializzato




SIERRA
Proiezione Futuro.
Quanto è bella...
...te lo prova!

Motore: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.

Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI



Scuole materne: prove orali

Durante la prova scritta della sessione di esami riservata per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne, la Commissione giudicatrice ha provveduto a stabilire, tramite sorteggio, l'ordine con il quale i candidati ammessi saranno chiamati a sostenere la prova orale.

LA LETTERA SORTEGGIATA È LA «F»

Le prove orali avranno inizio il 1° settembre prossimo, e comunque, i singoli candidati riceveranno lettera raccomandata, almeno venti giorni prima della data fissata per sostenere la prova orale stessa.

● Un articolo di Padre Gabriele Monaco, Ordine Carmelitano

Il nobile G. Battista Staiti a Poggioreale di Napoli

Nessuno dei lettori sgranò gli occhi, al solo leggere il nome: «Poggioreale». E' vero che esso richiama, in questi tristissimi tempi, quella patria galera, dichiarata, per il numero dei suoi «ospiti» la più affollata prigione d'Italia e d'Europa (si dice, infatti, che possa dar ricetto ad almeno 5 mila persone) un paese addirittura, ove, appunto per la diversissima provenienza degli abitanti, si odono «diverse lingue, orribili favelle, parole di dolore, accenti d'ira» (Div. Com. Inf. III, vv. 25-26).

Io, che ho respirato le aere native da quelle parti, posso rasserenare chiunque, facendo noto che il nome di Poggio Reale (parole fuse in una soia) fu esteso ad una vasta zona, in cui si eleva anche la tetra prigione ed è proprio di un colle che «nel Rinascimento era il simbolo di quanto di più bello, di più fresco e di più vitale fosse nella splendida capitale aragonese» (vedi: Gino Doria - «Le strade di Napoli», 1979, p. 357). Infatti Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, diede al celebre Giuliano a Maiano l'incarico di costruire una Reggia, di cui, purtroppo, non avanza una pietra. Nel 1836, poi, quell'amenissimo colle fu trasformato in quello che oggi è il più vasto dei vari cimiteri di Napoli, così grande, che non basterebbe una sola giornata per ammirarne i monumenti.

Un suo angolo è detto «Zona degli Uomini Illustri», perché conserva i monumentali sepolcri di uomini resisi celebri nei vari rami dello scibile, o nella vita politica. Ed è proprio qui che riposa Giovanni Battista Staiti.

Il suo monumento, però, è un po' lontano da detta zona, ma collocato tra quelli di personaggi di famiglie distinte, presso la cappella della «Nobile Reale Arciconfraternita de' Bianchi di Nostra Signora del Carmine e de' SS. Alberto e Teresa», a destra del «Piazzale Chiesa Madre».

Io, che ho nella mente e negli affetti la città di Trapani (ove vissi dal 1947 al 1951, e che ho cercato d'illustrare con una mia pubblicazione preparata con «lungo studio e grande amore» - cfr. Div. Comm., Inf. I, v. 83) ebbi un sussulto al cuore, quando, pochi giorni or sono, attraversando — meditabondo — i viali di quel luogo ove abitano la morte e la pace, lessi sopra un marmo la parola «Drepanitano». Diedi immediatamente il piglio della penna e trascrisi l'intera epigrafe che sento il dovere di portare alla conoscenza dei Trapanesi. Devo prima descrivere brevemente il monumento. Esso, tutto di marmo, poggia sopra una parete. V'è scolpito lo stemma della nobile famiglia Staiti: una corona (ducale o marchesale); sotto v'è un leone col capo coronato, che mette in fuga due uomini, atterriti della sua presenza, come dice l'iscrizione «Fuga aspectus» cioè: «Mette in fuga con la sola vista». Ai di so-

pra v'è un'aquila che fissa il sole, mentre tiene negli artigli l'iscrizione: «Et ad sidera mei non degenerant», che, col senso di valenti latinisti, spiega così: «Ed i miei (consanguinei) non allontanano il loro sguardo dall'alto».

In cima v'è un mezzo busto di un uomo sulla cinquantina. Ed ora ecco, per intero, il testo latino dell'epigrafe illustrativa: «Ionn Baptistae Staiti drepanitano / qui cum generis nobilitate / peracre ingenium munificumque animum / aretissimo vinculo copulavit / vir antiqua morum probitate / rem privatam sedulo gessit / delata sibi munia sanctissime obivit / in utraque fortuna aequanimitate incomparabil / ore comis habitus corporis venustus / amicos

propinquos singulari complexus est benevolentia / eum in oculis vivum tulerunt / et vita functum desiderio sunt prosecuti / thomas frater tanta jactura acerbissimo luctu externatus / hoc monumentum cum iacrimis posuit / anno R.S. MCCCLIII». Ecco la traduzione in italiano: «A Giovanni Battista Staiti, Trapanese, il quale alla nobiltà della stirpe unì con stretto vincolo un ingegno molto sottile ed un animo munifico; uomo che con l'antica probità dei costumi seppe portare avanti gli affari privati, compì con somma perfezione gli incarichi a lui affidati, fu di incomparabile equanimità nell'una e nell'altra sorte. Gentile nell'aspetto, di bel garbo nel compartimento della persona, abbandonò di singola-

re benevolenza verso gli amici ed i parenti. Lui vivo tennero negli occhi; morto, lo desiderarono sempre. Tommaso, suo fratello, affranto da acerbissimo lutto per sì grande iattura, gli elevò, tra le lacrime, questo monumento. L'anno della Redenzione 1853». Purtroppo da detta iscrizione non si apprende l'età dell'illustre defunto che, come detto avanti, potrà esser vissuto una cinquantina d'anni. Mentre la polvere si posa, inesorabile, sul marmoreo sepolcro, mi sembra vedere il defunto quasi piangere, lasciato, com'è, solo, su ignoto mare (Tibullo, Elegie, Lib. III, 7), ossia in un silenzioso angolo di cimitero, lontano dal patrio suolo, la bella città di Trapani.



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO ALCAMO

Riforma e controriforma psichiatrica

Si susseguono gli episodi drammatici che, periodicamente, fanno riemergere, a livello di opinione pubblica, il problema della «tutela della salute mentale», della «assistenza psichiatrica».

Problema che la società, nella triplice espressione di «collettività», di «operatori sanitari», di «classe politica», ha evitato di valutare adeguatamente e di risolvere.

Sul piano scientifico, la «follia» resta «il male oscuro», con spiegazioni «socio-culturali» (lo squilibrio o il «disagio mentale» nascerebbero dall'ambiente); «organistiche» (il fattore scatenante sarebbe costituito da una alterazione del sistema nervoso); «passionali» (i sentimenti, le emozioni sarebbero la causa dei disturbi mentali).

Sul piano del costume, il malato mentale (indicato con sinonimi dispregiativi, quali «alienato mentale», «folle», «mentecatto», «pazzo») viene ancora considerato, ampiamente, un soggetto da isolare, da rendere innocuo alla collettività.

II

Psichiatria e assistenza psichiatrica, in pochi decenni, si sono evolute radicalmente, attraverso fasi successive: dalla fase custodialistica (che concepiva il malato mentale come un soggetto da ghetizzare in manicomio, una struttura simile alla prigione o al campo di concentramento, in attesa della morte o della guarigione spontanea, senza possibilità di interventi terapeutici) alla fase terapeutica (che inizia con le prime grandi terapie psicologiche: insulina, choc cardiociclici, elettrochoc, psicofarmaci, alla fase socio-dinamica istituzionale (la quale è caratterizzata dalla presa di coscienza che il disturbo mentale deve essere piuttosto prevenuto che curato), alla fase socio-psichiatrica (caratterizzata dalla presa di coscienza che gli ospedali psichiatrici vanno aboliti e che i vari aspetti dei disturbi psichici vanno affrontati con strutture assistenziali più agili, più differenziate: unità psichiatrica, comunità terapeutica, ospedale diurno, alloggi protetti, case-albergo).

III

La legislazione ha recepito in ritardo, per buona parte tale evoluzione.

I principi generali, inoltre, sono rimasti inattuati o traditi.

In concreto, è mancata la volontà politica di realizzare le strutture socio-sanitarie, idonee e necessarie alla prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale.

Sino al 1978, l'assistenza psichiatrica in Italia era rimasta ancorata ampiamente alle concezioni della fase custodialistica, in strutture somiglianti più a carceri che a case di cura (Legge 14 febb. 1904, n. 36; regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 16 agosto 1909, n. 615).

Parziali aperture verso le fasi terapeutica e socio-dinamica istituzionale erano state introdotte con la legge 18 marzo 1968, n. 431.

Solamente in pochi centri di avanguardia, situati nel nord del paese, (Trieste, Arezzo, Brescia), si sperimentava la fase socio-psichiatrica.

Pochi, oltre gli operatori del settore, conoscevano la «realtà dei manicomi», luoghi di abbandono dei malati (da parte dei familiari, del personale addetto, degli amministratori), strutture idonee a celare o mascherare il disimpegno, la impreparazione, la rozzezza e l'infamia di parecchi sedicenti psichiatri.

Perché il manicomio veniva creato, più che dalla struttura, dal tipo di approccio verso la malattia mentale e dalla qualità (preparazione) del personale addetto (Danela Pasti - La Repubblica - luglio 1982).

IV

La riforma della assistenza psichiatrica era, pertanto, indilazionabile.

Necessitava, tuttavia, di «gradualità» e di preparazione delle strutture, delle persone.

Legittimamente era stato proposto un «referendum radicale» per la abrogazione della legge n. 36 del 1904.

Allo scopo di evitare tale referendum,

venne demagogicamente, e in maniera improvvisata, approvata la legge di riforma 13 maggio 1978, n. 180 (Accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori).

Essa, conosciuta come legge Basaglia (dal nome dello psichiatra che l'aveva ispirata) costituì uno stralcio del provvedimento legislativo relativo alla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, ed aveva espressamente carattere transitorio.

Questa riforma ruppe drasticamente con le concezioni imperanti in materia di assistenza psichiatrica. I suoi principi generali vennero recepiti e riconfermati nella legge n. 100 del 1978 (Istituzione del Servizio sanitario, nazionale).

Nella sostanza, la riforma-Basaglia rappresenta il risultato di esperienze ventennali, verificate quotidianamente da psichiatri di primo ordine, ispirati da impegno morale e professionale eccezionale.

V

In sintesi, la riforma si ispira ai seguenti principi fondamentali:

1 - abolizione degli ospedali psichiatrici (manicomi) perché luoghi di emarginazione e segregazione del malato, e divieto di utilizzazione di quelli ancora esistenti;

2 - tutela della salute mentale mediante il Servizio sanitario nazionale, che deve privilegiare il momento preventivo ed inserire i servizi psichiatrici in quelli sanitari generali, eliminando ogni forma di discriminazione e di segregazione e favorendo il recupero e il reinserimento sociale dei disturbati psichici;

3 - accertamenti sanitari obbligatori delle malattie mentali, attuati da servizi e presidi extraospedalieri, con le garanzie del rispetto della dignità della persona, dei diritti civili e politici previsti dalla Costituzione;

4 - degenza ospedaliera, limitata a sette giorni, in casi di alterazioni psichiche che richiedano interventi terapeutici, non praticabili altrove;

5 - superamento graduale degli ospedali psichiatrici, con la creazione di servizi territoriali, da prevedere nei piani di attuazione, nazionale e regionali.

VI

La riforma affidava la soluzione del problema della tutela della salute mentale alla prevenzione, alla eliminazione di ogni forma di discriminazione e di segregazione del malato mentale, al recupero e al reinserimento sociale dello stesso.

A tal fine, chiaramente la abolizione degli ospedali psichiatrici, come istituzione superata, ghetto per gli esclusi dal processo produttivo e dal consorzio civile, non era da sola sufficiente.

Restava, anzi, una operazione demagogica senza la creazione di una rete di strutture nuove (counselori, centri di igiene mentale, servizi sociali, reparti ospedalieri specializzati adeguati, comunità terapeutiche, alloggi protetti, case-albergo), idonee a fornire l'assistenza necessaria ad assolvere o ad alleviare il carico di disagio e di dolore, che la malattia mentale porta con sé.

A distanza di quasi cinque anni dalla introduzione della riforma, la realtà attuale dell'assistenza psichiatrica è drammatica, specie nel sud.

Gli ospedali psichiatrici esistenti non possono accettare nuovi ricoveri e presentano un «residuo manicomiale» da collocare altrove.

Gli ospedali comuni riservano ai malati mentali, in fase acuta, un numero di posti-ricovero limitato.

Le strutture extra-ospedaliere e i servizi territoriali sono del tutto mancanti o assolutamente carenti.

L'affidamento degli ammalati dimessi alle famiglie, che non sono adeguatamente preparate, cagiona traumi al malato e disturba la organizzazione familiare.

Aveva detto Bagaglia che «la società dovrà, finalmente occuparsi del matto. Per essere applicata, la legge di riforma avrà bisogno della mobilitazione generale».

La società, invece, è rimasta indifferente. Esasperate e sfinite le famiglie dei malati dimessi. Divisi gli operatori del settore tra i pochi che si impegnano per l'attuazione della riforma e la maggioranza ostile, che ne chiede la modifica. Inadempianti i politici.

(1 - continua)

Todaro & Romano

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Bancani e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



TEC 140 Registratore di cassa elettronico
ZENITH Bilancia elettronica digitale programmabile



Tutta per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI



Alfa Romeo

Giulietta 2000 turbo diesel

TUTTA LA SUPERIORITÀ DEL PROGETTO GIULIETTA

SIBAUTO s.r.l.

Assistenza e ricambi: VIA VIRGILIO ☎ (0923) 22080 - TRAPANI
Salone, esposizione e uffici: VIA VIRGILIO, 71 ☎ (0923) 22936 - TRAPANI



MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

● CALCIO INTERREGIONALE

Niente «C 2» per le trapanesi

La stagione 1982-83 si avvia ormai alla conclusione e, neanche quest'anno una squadra trapanese è riuscita ad ottenere la promozione in C-2.

C'era andato vicino l'anno scorso il Ligny, la cui corsa era stata fermata solamente dal fenomeno Licata, c'è andato vicino quest'anno il Trapani; ma la mediocrità di rendimento fuori delle mura amiche ha, insieme alla altalenanza di prestazioni dell'Acireale e della Juvenes, favorito la marcia dei Canicatti verso la promozione. Ora come ora, solo l'Acireale

ha una piccolissima probabilità di insidiare il primo posto dei biancorossi agrigentini.

Trapani e Ligny, partiti con obiettivi diversi alla vigilia del campionato, possono tirare sin d'ora le somme della loro stagione. Se per il Ligny, in relazione ai programmi di partenza, il campionato si può considerare ampiamente positivo, non altrettanto si può dire per la società granata.

Il sodalizio arancione si promuove nella stagione 82-83 la conquista di un dignitoso posto in classifica (e, attualmen-

te, il Ligny è collocato abbastanza saldamente al quinto posto della graduatoria) e la valorizzazione od il recupero di alcuni giocatori.

Anche questo secondo obiettivo si può considerare raggiunto, dato che, nel corso del campionato, hanno avuto modo di mettersi in mostra i vari Rosone, Giacommaro, Mirotti e Bertolino, mentre Ingrassia ha avuto la possibilità di disputare un campionato da titolare e, dopo la partenza deludente, è gradatamente cresciuto nel rendimento.

Stesso discorso va fatto per Gualberti, il portiere che l'anno scorso non aveva potuto essere il primo portiere per la presenza di Etna, ma che quest'anno ha dimostrato di possedere numeri notevoli.

Il Trapani era partito con il chiaro scopo di ottenere la promozione e, per raggiungerla, non si era badato a spese in casa granata durante l'estate, sebbene la dirigenza si ponesse anche come obiettivo della stagione 1982-83 il risanamento economico della società.

Ma, nel corso del campionato, non tutto è andato per il verso giusto ed è di questi giorni la notizia dell'allontanamento di quattro giocatori dalla squadra in seguito all'ennesima magra esterna, rimediata sul campo dei Favara, che ha segnato la definitiva estromissione del Trapani dalla lotta per la promozione e che segue il licenziamento di Cacciavillani, l'allenatore con il quale si era iniziato il campionato, avvenuto dopo poche domeniche di gara.

Restivo, Frontino, Garito e De Maria, gli ultimi due dei quali particolarmente amati, almeno fino a qualche tempo fa, dalla tifoseria granata, sono stati ritenuti la causa delle debacole del Trapani fuori del Provinciale, anche se c'è da dire che anche nella passata stagione il Trapani, fuori casa, non è che avesse raccolto molti più punti di quanti ne ha ottenuto in questo campionato.

Fra l'altro, ancora prima dell'inizio della stagione, si metteva in chiara luce come la dirigenza del Trapani avesse una grande fiducia in Cacciavillani, che veniva considerato sicura garanzia per il compimento di un lavoro serio (e qualche mese dopo l'allenatore veniva esonerato dalla società granata per due espulsioni a breve distanza di tempo, anche se già da tempo, e quindi anche prima che il mister fosse riconfermato alla guida del Trapani per l'anno in corso, la società e tutti gli sportivi conoscevano il pericolo a cui andavano incontro). Sono queste, quindi, delle decisioni che scaturiscono come conseguenza di scelte poco meditate compiute all'inizio della stagione.

Per quanto riguarda l'allontanamento dei giocatori, poi, non possiamo esprimere giudizio alcuno non avendo visto che due delle partite che il Trapani ha disputato fuori del Provinciale (Modica e Mazara).

Comunque riteniamo che la società sia andata contro i propri interessi dato che ha svalutato i giocatori stessi mentre, se non intendeva avvalersi più dei quattro, avrebbe potuto, con meno clamore, cederli alla fine del campionato, incamerando più denaro.

Ora per tornare al calcio giocato, restano da disputare sei partite. Trapani e Ligny guardano alla prossima stagione con la auspicabile probabilità di costituire una nuova società. Nel frattempo, domenica prossima, il Ligny sarà chiamato al duro incontro di Villafranca contro una squadra in cerca di punti per la salvezza, mentre il Trapani sarà al Provinciale contro la Juvenes per tentare di cogliere quella vittoria che gli consenta di chiudere il torneo nel miglior modo possibile.

MAURIZIO SCHIFANO

● BASKET/Intervista

Quattro chiacchiere con Cardella

Tra le personalità più in vista della pallacanestro trapanese, riteniamo abbia il diritto d'esser annoverato anche il dr. Alberto Cardella. Per tanti anni allenatore della Velo ha dato energico impulso al basket trapanese. Adesso fa parte della categoria degli anziani, dispensando qualche consiglio alla gente dell'ambiente. Questa settimana gli abbiamo chiesto un giudizio sulla Pall. Trapani, una squadra che sta tentando di raggiungere la serie B.

Pensi veramente che la Pall. Trapani possa vincere il campionato?

«A giudicare da come la squadra si è espressa ultimamente sul campo del Barcellona, specie nel primo tempo, ci sarebbe da stare poco allegri. Se, invece, i ragazzi della Pall. Trapani sapranno riacquistare determinazione in difesa e risolutezza nelle conclusioni in attacco, doti più volte precedentemente manifestate, ritengo che

un piazzamento favorevole ci potrà garantire l'eventuale «bella» in casa e, con il pieno recupero di Ciccio Delise, la serie B non dovrebbe loro sfuggire».

Quali elementi della squadra giudichi chiave?

«Mannella e Delise».

Come giudichi il coach Trivelli?

«I risultati, che poi sono quelli che contano, gli hanno dato sino ad oggi ragione e, pertanto, per quest'anno si è anche mangiata la "colomba". Scher-»

zi a parte lo giudico un buon allenatore con quella grinta che, a mio modo di vedere, non deve mai mancare. D'altro canto non sembra neppure calzare nei suoi riguardi quella massima di un mio vecchio amico, allenatore di grosse squadre, che dice: "trovati un presidente con la grana, che ti compri i giocatori che vuoi, e sarai un ottimo allenatore". Se ciò fosse in pieno accaduto saremmo ora più sopra dei militari di Vigna di Valle. Perciò OK!».

NINO D'ANGELO

● TENNIS

De Stefano al bis

Si sono svolti sui campi in duro del Circolo Tennis di Trapani le finali del «2° Torneo del Collegio Provinciale di arti e mestieri».

A contendersi il primo posto sono state le scuole medie «De Stefano» e «Pagoto» di Erice che, in semifinale, hanno avuto il meglio negli scontri con le due scuole marsalesi «Mazzini» e «Pipitone». Fra le due scuole ericane ha prevalso la «De Stefano», bissando il successo dello scorso anno, per 2 a 1.

Messo al sicuro il risultato nei due singolari con le vittorie di Gianquinto su Collica e di Vento su Maranzano la «De Stefano» ha ceduto il doppio alla squadra avversaria: la coppia Carollo-Lazzara ha infatti battuto la coppia Alogna-Esposito.

Nella finale per il terzo e quarto posto, la scuola media «Mazzini» ha sconfitto con un netto 3 a 0 la concittadina «Pipitone». Benché prive del forte La Vela che sta disputando a Palermo il Torneo delle Regioni, le «racchette» della «Mazzini» non hanno avuto problemi di sorta vincendo tutto.

ENZO SACCARO

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO NUMERO 33

DEL 10 APRILE 1983

IL NOSTRO PRONOSTICO

1 Cesena-Torino	1 x
2 Inter-Avellino	1
3 Juventus-Ascoli	1
4 Napoli-Cagliari	1
5 Pisa-Udinese	1 x 2
6 Roma-Catanzaro	1
7 Sampdoria-Genoa	1 x 2
8 Verona-Fiorentina	1 x
9 Cavese-Bari	1
10 Foggia-Milan	x 2
11 Reggiana-Palermo	x
12 Rimini-L.R. Vicenza	x
13 Elpidense-Francav.	x 2



Centro Ottico di Vito Nola

- Materiale fotografico
- Applicazione lenti a contatto
- Occhiali da vista e da sole

Via G. Marconi, 28 ☎ 35100 — TRAPANI



Jeans and Jackets PERITO

Gianquinto
via c. cortese 2-4 tel. 23769
TRAPANI

CASA NOSTRA

FANTASTICO!
PROPOSTA MARE



CAMERA DA LETTO (completa)
+ SOGGIORNO (completo)

L. 1.950.000

E in più SCONTI del 50%
e favolosi regali per la clientela

Fino a lire 500.000 di acquisti
LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a lire 1.500.000 di acquisti
BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI
IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a lire 5.000.000 di acquisti
RADIO REGISTRATORE STEREO
PORTATILE

Fino a lire 10.000.000 di acquisti
TV COLOR 26 POLLICI
CON TELECOMANDO

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 — Via Madonna di Fatima, 143 ● TRAPANI

FONTEBRERA

VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI

2 occasioni fino al 31 maggio



**FANTIC
ISSIMO
500.000**
(su strada)



**FANTIC
RSX 125
2.000.000**
(su strada)

Vi aspettiamo
per presentarVela



ESPOSIZIONE:
ASSISTENZA e RICAMBI:

PIAZZA MALTA, 33

— TEL. 27.318

LITORANEA D. ALIGHIERI

— TEL. 22.223

TRAPANI



Nuove fiammanti.

VOLVO 300

La serie VOLVO 300 ripropone, nella filante e aggressiva dinamicità dei due volumi, tutti i massimi valori della Qualità e della «Sicurezza Dinamica» VOLVO. Due parole alle quali la VOLVO ha dato un reale, verificabile contenuto.

340 Motore di 1400 cc. 3 o 5 porte, cambio manuale a 5 marce oppure cambio automatico esclusivo VOLVO a rapporti continuamente variabili

360 Motore 1986 cc. GLS a carburatore/95 CV-DIN. GLT a iniezione/115 CV-DIN con accelerazione da 0 a 100 in il sec. e velocità max. oltre 180 km/h.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

MERCEDES 3000 D
come nuovo

FIAT 131 Supermirafiori 1600
come nuovo

VOLVO 244

FIAT 127 cl 3 p.
(1982)